

stati contra le invasioni dei Danesi e degli altri popoli del nord che abitavano al di là di quel fiume. Amburgo offrendo un baluardo contra le scorrerie de' barbari, non tardò ad abbracciare una numerosa popolazione. Tuttavolta, nell'810, i Vilsì, nazione vandala che abitava la Pomerania, distrussero Amburgo e ne devastarono i contorni. Nell'811 fu rifabbricata la fortezza, e Carlomagno vi fece costruire una chiesa e vi collocò un sacerdote, il quale cercar doveva di diffondere il cristianesimo in quelle contrade ancora involte nelle tenebre dell'idolatria.

Nell'814, Amburgo prosperava per le cure di Carlomagno, allorchè questo principe morì; il suo successore Luigi il Buono si prese poco pensiero di questa città nei primi anni del suo regno. Nell'831, in occasione dell'assemblea dell'impero tenuta in Aix-la-Chapelle, si trattò di creare una sede episcopale in Amburgo, e fu a questa promosso Anserio monaco benedettino, francese di nascita, il quale ottenne le lettere d'investitura soltanto nell'834. Questo prelato fece accanto alla chiesa costruire un monastero, nel quale collocò dei monaci che aveva chiamato di Francia e che dedicò all'istruzione della gioventù; creò pure una biblioteca, alla quale il re fece dono di un gran numero di manoscritti. Questo monarca essendo morto nell'843, i suoi tre figli si divisero gli stati, e questa circostanza riuscì fatale alla città di Amburgo, che nell'845 fu in gran parte distrutta da Enrico re di Danimarca, che nemico del cristianesimo, vedeva con pena i propri sudditi divenuti cristiani e soggetti ad un vescovo alemanno.

Trascorsero alcuni anni prima che la città fosse rifabbricata e ristabilita nel suo antico splendore. Nell'858 all'arcivescovato di Amburgo fu riunito il vescovato di Brema, da cui nell'865 l'arcivescovo Anserio trasse profitto per compiere la rifabbrica della città ed ampliarne le fortificazioni. Recatosi in seguito in Danimarca, si cattivò l'amicizia del re Enrico suo nemico e distruttore di Amburgo, e convertitolo al cristianesimo, fondò ne' suoi stati le chiese di Slesvig e Ripen, passando poscia nella Svezia, dove pure convertì il re Olao; e quindi ritornato a Brema morì. I paesi soggetti allora alla giurisdizione della chiesa di Amburgo erano: oltre le contrade situate fra